

Direzione Regionale: INCLUSIONE SOCIALE

Decreto del Presidente (con Firma Digitale)

N. T00140 del 10/08/2020

Proposta n. 12322 del 05/08/2020

Oggetto:

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Ospedale Madonna del SS. Carmine di Castelnuovo di Porto. Prosecuzione dell'incarico commissariale conferito ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e degli artt. 13 e 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.

Oggetto: Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Ospedale Madonna del SS. Carmine di Castelnuovo di Porto. Prosecuzione dell'incarico commissariale conferito ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e degli artt. 13 e 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTI

la Costituzione della Repubblica Italiana;

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);

il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282);

la legge regionale 3 febbraio 1993, n. 12 (Disciplina transitoria del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione Lazio);

la legge 15 luglio 1994, n. 444 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi);

la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge dell'8 novembre 2000, n. 328);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP));

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 (Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) e, in particolare, l'articolo 34, che detta disposizioni comuni applicabili ai commissari di nomina regionale;

la deliberazione di Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711 (Determinazione degli oneri connessi allo svolgimento delle attività dei commissari straordinari nominati dalla Regione presso le IPAB previsti dall'art.1 comma 49 della L.R.11 agosto 2008, n.14);

la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2017, n. 419 (Indirizzi per l'introduzione di un organo di revisione contabile negli statuti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.P.A.B.) del Lazio e modifica della deliberazione n. 429 del 04/08/2015 concernente "Vigilanza sull'attività delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.P.A.B.)";

il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) e, in particolare l'articolo 103;

il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali), e in particolare, l'articolo 37;

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 13 giugno 2016 n. 310341, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi – controlli sulle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità";

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 15 novembre 2016 n. 569929, avente ad oggetto “Schemi di decreto del Presidente – linee guida”;

VISTO lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Castelnuovo di Porto del 16 ottobre 1932;

PREMESSO che

- l’IPAB *de qua* è stata amministrata dal soppresso Ente Comunale di Assistenza (ECA), già Congregazione di Carità, del Comune di Castelnuovo di Porto e, successivamente alla data di estinzione degli ECA, da commissari comunali;
- l’articolo 25, comma 2, del D.P.R. 616/1977 ha disposto che *“la Regione determina con legge, sentiti i comuni interessati, gli ambiti territoriali adeguati alla gestione dei servizi sociali e sanitari, promuovendo forme di cooperazione fra gli enti locali territoriali e, se necessario, promuovendo, forme anche obbligatorie di associazione tra gli stessi”*;
- la legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 ha dettato norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai comuni ai sensi dell’art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica;
- l’articolo 8 della citata l. r. 22/1978 ha disposto che *“Dalla data di soppressione degli enti comunali di assistenza all’amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza concentrate o comunque amministrate dagli enti comunali di assistenza provvede il consiglio di amministrazione dell’ente comunale di assistenza in carica sino alla data del 31 dicembre 1978. A decorrere dal 1° gennaio 1979, ove non sia stata approvata la legge di riforma dell’assistenza pubblica ovvero la legge regionale prevista dall’art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, si provvede all’amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui al comma precedente mediante la nomina di un commissario da parte del comune ove aveva sede l’ente comunale di assistenza interessato”*;
- con legge regionale 6 agosto 2007, n. 15 (Assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l’anno finanziario 2007), all’art. 10, sono stati individuati i presupposti per le estinzioni delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, demandando a successivo regolamento la disciplina del procedimento;
- con il regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 è stata dettata la disciplina del procedimento di estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15;
- con deliberazione di Giunta regionale del 29 marzo 2008, n. 218 sono stati approvati, tra l’altro, gli elenchi delle II.PP.A.B. ex ECA della città di Roma e delle province di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo;
- in data 12 agosto 2016 è entrata in vigore la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 di definizione del sistema integrato dei servizi socioassistenziali della Regione Lazio;
- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 la quale dispone;
 - a. all’articolo 4: *“Le IPAB che non siano state più in grado di perseguire gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2018, perché inattive o in situazioni di mancanza di mezzi economici e finanziari, o per le quali siano esaurite le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti ovvero che non siano più in grado di perseguire altra attività assistenziale o educativa, sono soggette ad estinzione. (...) Le disposizioni del presente articolo si*

applicano anche alle IPAB già concentrate o comunque amministrate dagli enti comunali di assistenza di cui all'articolo 8 della legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 (...);

- b. all'articolo 24 comma 1 lettera a) l'abrogazione della legge regionale 29 maggio 1978, n. 22 (Norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza, sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sul trasferimento di competenze regionali in merito alla beneficenza pubblica);
- c. all'articolo 24 comma 1 lettere p) e z) l'abrogazione dell'articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15, relativo a disposizioni transitorie in materia di estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – IPAB e del regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 concernente “Disciplina del procedimento di estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007)”;
- in data 14 agosto 2019 è entrato in vigore il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, i cui artt. 13 e 14 disciplinano il procedimento di estinzione delle IPAB insistenti sul territorio regionale;
- in data 17 gennaio 2020 è entrato in vigore il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP),

CONSIDERATO che

- dalla documentazione presente agli atti d'ufficio l'Ente risulta inattivo e privo di organo di amministrazione;
- con nota dell'8 febbraio 2017, prot. 63110, la struttura regionale competente ha richiesto al Comune di Castelnuovo di Porto di Porto di trasmettere una relazione dettagliata attestante la sussistenza dell'IPAB, sulle finalità statutarie, sulla eventuale tipologia di servizi resi e sull'ambito territoriale di intervento;
- con nota del 2 novembre 2017, prot. 17018, acquisita agli atti d'ufficio in data 7 novembre 2017, con prot. 562355, il Comune ha trasmesso lo Statuto della Congregazione di Carità di Castelnuovo di Porto, richiedendo la nomina di un commissario regionale per l'estinzione dell'IPAB ai sensi dell'art. 10 della l. r. 15/2007 e del r. r. 12/2007;
- con nota del 21 dicembre 2017, prot. 650832, rimasta priva di riscontro, la struttura regionale ha richiesto al Comune, al fine di procedere all'estinzione dell'IPAB, di trasmettere lo Statuto e le tavole di fondazione dell'Ente e ogni documentazione utile al fine di procedere ai sensi del già menzionato r. r. 12/2007;
- per le finalità di cui alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 è stata avviata la ricognizione delle IPAB ex Eca insistenti sul territorio della Regione Lazio e, con nota del 27 marzo 2019, prot. 240919, la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza, ha richiesto al Comune di Castelnuovo di Porto di Porto di compilare i prospetti di ricognizione delle attività e dei servizi, del patrimonio mobiliare e immobiliare e del personale dell'IPAB, come da format allegati;
- con nota del 17 aprile 2019, acquisita agli atti d'ufficio in pari data, con prot. 304607, il Comune di Castelnuovo di Porto ha trasmesso le schede di ricognizione del

- patrimonio immobiliare dell'IPAB, ripartite in terreni e fabbricati, con allegate le visure catastali;
- con nota del 19 novembre 2019, acquisita agli atti d'ufficio in data 20 novembre 2019, con prot. 936756, il Comune di Castelnuovo di Porto ha richiesto all'amministrazione regionale di procedere alla nomina di un commissario straordinario regionale al fine di procedere all'estinzione dell'IPAB;
 - con nota del 2 gennaio 2020, prot. 125, la struttura regionale ha inviato una relazione al Capo dell'Ufficio di Gabinetto, trasmettendo la nota di cui al precedente capoverso ed evidenziando che:
 - a. dalla documentazione presente agli atti d'ufficio, acquisita anche in occasione delle ricognizioni effettuate, risulta che l'Ente, inattivo da anni e privo di risorse umane, è titolare di patrimonio immobiliare insistente nel Comune di Castelnuovo di Porto;
 - b. occorre procedere ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del r. r. 17/2019 all'adozione del provvedimento finalizzato alla nomina di un commissario straordinario per la ricognizione aggiornata delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie dell'IPAB, nonché dei rapporti giuridici pendenti;
 - con nota del 15 gennaio 2020, prot. 37148 il Capo dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Lazio ha comunicato che il Presidente ha inteso designare, per la carica di commissario straordinario dell'IPAB Ospedale Madonna del SS. Carmine, il Sig. Massimo Pellutri, soggetto esterno all'amministrazione regionale;
 - con decreto del Presidente della Regione Lazio del 23 marzo 2020, n. T00057, il Sig. Massimo Pellutri è stato nominato commissario straordinario dell'IPAB di che trattasi fino a conclusione del procedimento di estinzione e comunque non oltre il 30 giugno 2020 per le finalità di cui all'art. 4 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e agli artt. 13 e 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;
 - in considerazione dell'emergenza Covid – 19 in atto al momento della nomina del commissario straordinario e della sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi disposta con d. l. 18/2020 e 23/2020, il procedimento di estinzione non si è concluso;
 - con nota del dell'11 giugno 2020 acquisita agli atti d'ufficio in data 16 giugno 2020, con prot. 525516, il commissario straordinario ha richiesto la proroga di due mesi della scadenza del mandato conferito, in considerazione dell'impossibilità di concludere alcuni accertamenti propedeutici all'adozione del procedimento di estinzione, conseguente all'emergenza Covid 19;
 - con nota del 6 luglio 2020, prot. 592007 la struttura regionale competente ha comunicato al Capo dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Lazio l'istanza di cui al precedente capoverso, precisando che, essendo trascorso il termine di scadenza fissato nel decreto commissariale di nomina, sarebbe stato necessario, al pari di situazioni analoghe adottare un provvedimento di prosecuzione dell'incarico commissariale;
 - con nota del 16 luglio 2020, prot. 631083, il Capo dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Lazio ha comunicato l'accoglimento della richiesta del commissario straordinario di proroga dell'incarico di ulteriori due mesi oltre il predetto termine del 30 giugno 2020;
 - il commissario straordinario, come risulta dalla documentazione agli atti della struttura, sta proseguendo negli accertamenti finalizzati alla ricognizione dello stato patrimoniale e istituzionale dell'Ente propedeutici all'estinzione;

ATTESO che

1. con nota del 16 luglio 2020, prot. 633061, la struttura regionale ha richiesto al Sig. Massimo Pellutri di rilasciare l'accettazione dell'incarico;
2. con comunicazione del 27 luglio 2020, acquisita agli atti d'ufficio in pari data, con prot. 666596, il Sig. Massimo Pellutri ha trasmesso:
 - a. la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità resa ai sensi del d. lgs. 39/2013, contenente la dichiarazione di accettazione dell'incarico;
 - b. la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 356 del r. r. 1/2002;
 - c. il curriculum vitae aggiornato;
 - d. copia del documento di identità;

VISTI

1. il curriculum vitae del Sig. Massimo Pellutri;
2. la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi resa dal Sig. Massimo Pellutri e la dichiarazione di disponibilità ad accettare l'incarico di che trattasi;

CONSIDERATO che:

- gli accertamenti di cui all'art. 3 del d. lgs. 39/2013 sono stati espletati contestualmente all'adozione del decreto del Presidente della Regione Lazio 23 marzo 2020, n. T00057, pertanto, la documentazione acquisita deve ritenersi tutt'ora valida;
- il responsabile del procedimento, sulla base della documentazione presentata e di quella acquisita d'ufficio nell'ambito dell'attività di controllo puntuale preventivo al provvedimento amministrativo, ha svolto le procedure per le verifiche sull'insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi concludendole in data 4 agosto 2020;

PRESO ATTO che dalla suddetta verifica del responsabile del procedimento non emergono cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai fini del conferimento dell'incarico *de quo* al Sig. Massimo Pellutri, fermo restando che l'esito dell'istruttoria non solleva in alcun modo il dichiarante dalle responsabilità previste ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci;

DATO ATTO che il curriculum vitae e le dichiarazioni citate del Sig. Massimo Pellutri nonché la documentazione acquisita d'ufficio, sono presenti agli atti della struttura competente della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;

CONSIDERATO che

- ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2008, n. 711, gli oneri connessi all'espletamento dell'incarico di commissario straordinario delle IPAB, comprendono "sia il compenso che il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico";
- la medesima deliberazione dispone, inoltre, al punto 1, sub b) del deliberato che nelle IPAB nelle quali non è prevista alcuna indennità per il presidente o per il rappresentante legale, al commissario spetta, per ipotesi diverse dalla gestione, un compenso lordo mensile di euro 1.000,00;
- il compenso di cui al precedente capoverso è a carico del bilancio regionale solo in caso di carenza di disponibilità economica dell'Ipab;

- dalla documentazione presente agli atti d'ufficio risulta che l'Ente non è in possesso di adeguata disponibilità di cassa per il pagamento degli oneri connessi all'espletamento dell'incarico commissariale;
- l'IPAB è inattiva da tempo;

RITENUTO pertanto di disporre, per le finalità di cui all'art. 4 della l. r. 2/2019 e all'art. 14, comma 3 del r. r. 17/2019, la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'incarico conferito al Sig. Massimo Pellutri, soggetto esterno all'amministrazione regionale, quale commissario straordinario dell'Ipab Ospedale Madonna del SS. Carmine di Castelnuovo di Porto, fino a conclusione del procedimento di estinzione e comunque non oltre il 31 agosto 2020

DECRETA

per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati

- di disporre, per le finalità di cui all'art. 4 della l. r. 2/2019 e all'art. 14, comma 3 del r. r. 17/2019, la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'incarico conferito al Sig. Massimo Pellutri, soggetto esterno all'amministrazione regionale, quale commissario straordinario dell'Ipab Ospedale Madonna del SS. Carmine di Castelnuovo di Porto, fino a conclusione del procedimento di estinzione e comunque non oltre il 31 agosto 2020
- di stabilire che:
 - a. al commissario straordinario dell'Ipab Ospedale Madonna del SS. Carmine spetta, ai sensi della DGR 711/2008 dal 1° luglio 2020 e senza soluzione di continuità, un compenso lordo mensile di euro 1.000,00 oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate per l'espletamento dell'incarico, secondo quanto previsto in merito per i dirigenti della Regione Lazio, da imputarsi sul bilancio della Regione Lazio atteso che, dalla documentazione agli atti della competente struttura, risulta che l'Ente non presenta adeguata disponibilità economica.
 - b. il commissario straordinario, entro 10 giorni dal termine del mandato, dovrà trasmettere una dettagliata relazione sulle attività svolte indicando eventuali criticità, corredata della documentazione attestante le spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

La spesa prevista nel presente atto trova copertura per euro 2.000,00 sul capitolo R41906 (Concorso regionale agli oneri per l'esercizio delle funzioni proprie e conferite e spese per supporti e controlli (parte corrente) - Presidenza § organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione – aggregato 18.01 1.03.02.01.000 del bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2020.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Vice Presidente
Daniele Leodori